

incontro il simpatico avvocato Rubichi, Richel della *Tribuna*, e Armando Perotti, un antico collaboratore della *Riforma* e letterato esimio, con quei suoi baffi più grandi del vero, e una grande coccarda sul petto. Erano arrivati nella notte: ma alle 10 del mattino avevano già veduto non so quante cose. L'amico Rubichi, pur divertendosi, brontolava contro il suo direttore, trovando che è un brutto scherzo quello di mandare un redattore a fare una gita di andata e ritorno da Cettigne in tre giorni, con un telegramma che vi sorprende mentre ve ne state tranquillo in campagna, in mezzo a quella grande soddisfazione che dà ad un giornalista il non avere il pensiero dell'articolo.... o del per finire.

Gli altri gitanti baresi arrivarono a mezzogiorno. Era stato stabilito che si recassero subito nei locali dell'istituto femminile dove la cittadinanza offriva loro un pranzo. Ma sì.... Chi poteva tenerli? Impazienti di vedere la sposa del Principe di Napoli, appena arrivati percorsero la strada principale e, giunti alla via trasversale, dove c'è il palazzo del Principe, svoltarono, e fermatisi lì dinanzi con le bandiere, proruppero in grandi acclamazioni. I Principi si alzarono da pranzo e scesero sulla piazza. Quando comparve la principessa Elena, le acclamazioni si fecero ancora più vive e scoppiarono le grida: viva la